

COMUNE DI LAGOSANTO
PROVINCIA DI FERRARA

SCHEMA DI RELAZIONE ILLUSTRATIVA
AL RENDICONTO ESERCIZIO 2015

PREMESSA ALLA RELAZIONE:

La dimostrazione dei risultati di gestione, ai sensi dell'art. 227 del TUEL modificato e aggiornato al DLgs.118/11, avviene attraverso il rendiconto, il quale comprende, il conto di bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

Il rendiconto è stato predisposto secondo la normativa vigente la quale prevede che il consuntivo 2015 per gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, venga redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996.

La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza e la stima dei valori patrimoniali segue i criteri fissati dall'art.230 D.Lgs.267/00. Impegni e accertamenti dell'esercizio sono stati rettificati affinché costituiscano la dimensione finanziaria dei valori economici positivi e negativi riferiti alla gestione di competenza.

La contabilità generale delle autonomie locali si presenta pertanto articolata in tre aspetti: quello finanziario, quello economico e quello patrimoniale.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale 2015 rispetto alle previsioni e si chiude con il “risultato contabile di gestione” e il “risultato contabile di amministrazione“, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo i criteri di competenza economica ed è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Il risultato economico dell'esercizio si ottiene considerando la differenza tra i proventi della gestione e i costi della gestione, i proventi e gli oneri derivanti da aziende speciali e partecipate, i proventi e gli oneri di natura finanziaria e straordinaria.

Il prospetto di conciliazione svolge più che altro la funzione di verifica della coerenza dei dati, di evidenziazione dei collegamenti e delle differenze tra le diverse rappresentazioni.

Il conto del patrimonio, infine, rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Per l'attendibilità della contabilità patrimoniale, risultano chiaramente essenziali una corretta tenuta e un puntuale aggiornamento degli inventari in collaborazione con l'ufficio tecnico LL.PP. responsabile del patrimonio immobiliare dell'ente.

Prima di illustrare i risultati del rendiconto 2015, si premettono alcuni dati relativi al territorio, alla popolazione, all'organizzazione comunale, nonché al personale in servizio .

DATI RELATIVI AL TERRITORIO

<u>Superficie</u>	totale Km ² 34,26
<u>Frazioni e centri abitati:</u>	
Frazioni	n.2
Centri abitati	n.1
<u>Classificazione giuridica:</u>	
non montano	
<u>Viabilità comunale- strade:</u>	
strade asfaltate	Km.37,530
strade bianche	Km.5,520
strade sterrate	Km.5,425
	tot.Km.48,475
piste ciclabili	Km.7,300
<u>Viabilità non comunale- strade:</u>	
vicinali di uso pubblico	Km 1,00
nazionali	Km //
provinciali	Km 20,00
<u>Pianificazione del territorio:</u>	
piano strutturale comunale approvato	con delibera di C.C.n.37 del 23/09/04
piano operativo comunale adottato	con delibera di C.C.n.18 del 28/05/13

ORGANIZZAZIONE COMUNALE

Attività degli organi elettivi nell'anno ai quali si riferisce il consuntivo:

<u>Consiglio comunale</u>	
consiglieri in carica	n.10
adunanze	n. 8
deliberazioni	n. 59

<u>Giunta comunale:</u>	
componenti	n 5
adunanze	n. 32
deliberazioni	n. 131

<u>Commissioni consiliari:</u>	
commissioni costituite	n.1(sottocommissione elettorale circ. di Comacchio)
n.elettori Lagosanto	n. 4283

POPOLAZIONE

TENDENZE DEMOGRAFICHE:

Popolazione residente	
censimento 1991	n. 4387
censimento 2001	n. 4397
censimento 2011	n. 4952
<u>al 31/12/2015</u>	n. 4908

Nuclei familiari residenti	
censimento 1991	n. 1725
censimento 2001	n. 1713
censimento 2011	n. 2176

<u>Composizione popolazione residente al 31/12/2015</u>	
maschi	n. 2367
femmine	n. 2541
totale	n 4908

PERSONALE IN SERVIZIO

Personale al 31/12/2015 come da delibera G.C.n.126 del 10/12/15

Qualifica	Dotazione organica	Unità in servizio
B1	3	2
B3	2	1
C1	12	11
D1	5	5
TOTALE PERSONALE DI RUOLO	22	19
TOTALE PERSONALE NON DI RUOLO	//	//

SPESE PERSONALE -Suddivisione intervento 01 per effetto anche delle reimputazioni al 2016

Stipendi ed assegni fissi al personale	€ 538.512,30
Stipendi assunzione art.1 co 564 L.296/2006	€ //
Diritti di rogito al segretario comunale	€ //
Compenso indagini statistiche con oneri (rimborsato)	€ //
Oneri L. 336/90	€ 1.103,36
Fondo di produttività	€ 19.955,66
Straordinario	€ 756,41
Contributi previdenziali e assistenziali obbligatori (compresi contr.fondo)	€ 153.926,09
Contributi previdenziali assunzione ex aet.1 co 564 L.296/2006	€ //
TOTALE	€ 714.253,82

ALTRE SPESE DI PERSONALE -Comprese negli interventi 05 – 03 e 07

Spese segretario in convenzione IMP.	€ //
Buono pasto	€ 3.227,58
Straordinario elettorale con oneri e IRAP rimborsata dal Ministero	€ //
IRAP	€ 48.214,40

Il parametro della spesa di personale fa riferimento, per quanto attiene alla fattispecie che costituiscono spesa di personale, alla disciplina del D.P.C.M. in corso di definizione e secondo le statuizioni di cui all'art. 76, comma 6 del D.L. n. 112/2008 convertito nella L. 133/2008: ove il DPCM tardasse ad essere approvato o venisse differito nell'efficacia ovvero avesse durata limitata ad alcuni anni, la spesa di personale è individuata - in assenza di efficacia del cennato DPCM - con riferimento alle seguenti fattispecie: SI FA RIFERIMENTO PER TUTTI I COMUNI ALLE FATTISPECIE DI SPESA DI PERSONALE GIA' INDIVIDUATE DALLA CIRCOLARE N. 9 DEL 2006 DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE ED ALLA LUCE DI QUANTO SUCCESSIVAMENTE PREVISTO DALL'ART. 76, COMMA 1, DEL D.L. 112/2008.

Tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonchè di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale.

Non possono essere escluse spese che gravano sul bilancio dell'ente come le spese per aumenti contrattuali e le spese per personale categorie protette. Possono invece essere escluse dal calcolo le spese per le quali è previsto il rimborso, come quelle del personale comandato o per il lavoro straordinario elettorale rimborsato dal Ministero dell'Interno 0

Il valore dei contributi regionali e di altri enti pubblici finalizzati a spese del personale deve essere detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro

BILANCIO - APPROVAZIONE-VARIAZIONI

GLI ATTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA:

Bilancio – approvazione

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 corredato della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale, oltre che del bilancio armonizzato ai sensi del Dlgs..118/11 e smi (a fini conoscitivi) è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n 31 del 29/07/2015, esecutiva ai sensi di legge

Bilancio variazioni

Successivamente all'approvazione sono state apportate al bilancio variazioni con i seguenti atti divenuti esecutivi:

- delibera di G.C. n. 79 del 16/09/2015 ratificata con delibera di C.C. n. 42 del 30/10/2015
- delibera di C.C. n. 46 del 30/11/2015 (assestamento generale)
- determinazione resp.settore finanz. n.372 del 04/12/15 (variazione di esigibilità) comunicata alla Giunta il 21/12/15

Prelevamenti fondo di riserva comunicati al C.C. nella seduta del 21/12/2015

- delibera di G.C. n. 73 del 09/09/2015

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Alla verifica e alla relativa salvaguardia degli equilibri di bilancio al quale si riferisce il rendiconto 2015 si è provveduto contestualmente alla deliberazione di approvazione del bilancio, delibera n.31 citata, con la quale si è dato atto che il bilancio ottempera ai principi di cui agli artt.175 e 193 TUEL, in esecuzione della nota IFEL del 15/07/15 con la quale era stato espresso il seguente parere...”per il 2015,in attesa che si esprima il Ministero dell’Interno,si ritiene che gli enti che hanno provveduto all’approvazione del bilancio di previsione a decorrere dal 1 luglio 2015, è sufficiente dare atto del mantenimento degli equilibri”

PATTO DI STABILITA’

L’ente ha rispettato il patto di stabilità come da certificazione inviata al Ministero

Si riportano le risultanze 2015

SALDO FINANZIARIO 2015	COMPETENZA MISTA (importo in migliaia)
Entrate finali (al netto esclusioni di legge)	2.979
Spese finali (al netto esclusioni di legge)	2.447
Saldo finanziario	532
Saldo obiettivo	292
DIFFERENZA	+ 240 OBIETTIVO RISPETTATO

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE CASSA

	C O N T O		TOTALE
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 1° gennaio	=====	=====	
RISCOSSIONI (colonne riepilogo gen. Entrate) (+)	370.123,79	5.785.045,74	6.155.169,53
PAGAMENTI (colonne riepilogo gen. Spesa) (-)	468.727,74	5.686.441,79	6.155.169,53
Differenza			
PAGAMENTI per azioni Esecutive (-)			
Fondo di cassa al 31 Dicembre 2015			

Le scritture concordano con quelle del tesoriere Cassa Di Risparmio (fondo cassa pari a zero essendo l'ente in anticipazione di tesoreria)

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE COMPETENZA

Con tale termine ci si riferisce alla parte di gestione determinata dalle sole operazioni relative all'esercizio in corso senza considerare quelle generate negli anni precedenti e non ancora concluse.

Al termine dell'esercizio una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Quindi un risultato della gestione di competenza positivo evidenzia una equilibrata e corretta gestione

RISCOSSIONI	(+)	5.785.045,74
PAGAMENTI	(-)	5.686.441,79
DIFFERENZA		98.603,95
RESIDUI ATTIVI	(+)	546.669,84
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	243.514,82
RESIDUI PASSIVI	(-)	751.909,07
Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	(-)	48.434,12
. di cui parte corrente		36.761,16
. di cui parte capitale		11.672,96
DIFFERENZA		-10.158,53
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) al 31-12-2015		88.445,42

Dal 1 gennaio 2015 la contabilità finanziaria è stata tenuta secondo i principi generali previsti dal D.Lgs.118/11 ed in particolare secondo il principio generale n.16 della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione nell'esercizio in cui vengono a scadenza.

Mediante la voce FPV sono quindi rinviate agli esercizi successivi al 2015 le obbligazioni non esigibili nell'anno cui si riferisce il rendiconto.

In particolare dal risultato di amministrazione complessivo deve quindi essere scorporato l'importo del FPV relativo al rinvio al 2016 delle spese/entrate finanziate nel 2015 ma esigibili nel 2016

QUADRO RISSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	G E S T I O N E		
	Residui	Competenza	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	=====	=====	
RISCOSSIONI	370.123,79	5.785.045,74	6.155.169,53
PAGAMENTI	468.727,74	5.686.441,79	6.155.169,53
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre			
DIFFERENZA			
RESIDUI ATTIVI	276.226,62	546.669,84	822.896,46
RESIDUI PASSIVI	6.044,16	751.909,07	757.953,23
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			36.761,16
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale			11.672,96
DIFFERENZA			64.943,23
AVANZO (+) o DISAVANZO (-)			16.509,11

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Fondi vincolati - Fondi per finanziamento spese in conto capitale - Fondi di ammortamento - Fondi non vincolati 	16.509,11
------------------------------------	--	-----------

Ai sensi del D.Lgs.118/11 in sede di chiusura del rendiconto gli EE.LL. sono tenuti a verificare la composizione del risultato di amministrazione e operare la quantificazione definitiva del FPV iscritto in spesa nel medesimo anno. In tal senso si è provveduto prima con determinazione del responsabile del servizio economico finanziario n.372/15, successivamente con deliberazione di G.C.n.37 del 06/04/2016.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			16.509,11
--	-----	--	--	------------------

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2015	269.415,63
quota accantonata indennita' fine mandato sindaco	1.697,32
	0,00
Totale parte accantonata (B)	271.112,95
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-
	254.603,84
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Il risultato di amministrazione dell'anno 2015 comprende l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui prevista dal D.Lgs.118/11 e approvata con deliberazione di G.C.n.35 del 29/04/2015 a seguito della quale il comune di Lagosanto ha chiuso in disavanzo tecnico per € 306.474,28 scaturito a seguito degli obblighi di accantonamento contabile (ed in particolare per il fondo crediti di dubbia esigibilità) da coprire attraverso il piano di recupero trentennale approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione di C.C.n-14 del 10/06/2015 in quote annuali costanti di € 10.215,81 da iscriversi come prima voce di uscita nei rispettivi bilanci di previsione;

Il risultato di amministrazione 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1 gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, (la norma prescrive per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare del disavanzo applicato al bilancio di previsione)

Infatti l'ente, per rispettare le condizioni di cui sopra, avrebbe dovuto quantomeno raggiungere un risultato al 31/12/2015 di – € 296.258,47 (dato dalla differenza tra € 306.474,28 e € 10.215,81).

Il risultato di amministrazione 2015 tiene conto dell'accantonamento effettuato al FCDE in aderenza a quanto previsto dai principi contabili i quali prevedono un accantonamento minimo come da sottoriportata tabella

FDCE accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/15	215.266,55
Riduzione FCDE per maggiori incassi	//
FCDE definitivamente accantonato nel bilancio di previsione	25.643,24
FCDE accantonato nel rendiconto 2015	240.909,79

Il fondo così determinato non coprirebbe però completamente l'importo calcolato con il metodo ordinario, definito applicando al volume complessivo dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità come risultano alla fine dell'esercizio, la % determinata come complemento a 100 delle media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati all'inizio di ogni anno

tipologia	Importo da accantonare	% accantonamento
Entrate tributarie	165.663,53	72%
Entrate exrtatributarie	103.752,11	81%
totale	269.415,64	

PROGRAMMI-PROGETTI E GESTIONE:

Le risorse finanziarie, umane e strumentali del bilancio di previsione 2015 sono state attribuite a ciascun responsabile di servizio, con delibera di Giunta Comunale n.68 del 03/08/2015.

Come noto, l'obbligatorietà del Piano Esecutivo di Gestione scatta solo per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Ciò non esime gli altri enti dal prevedere una forma di gestione che ha come motore principale il Responsabile del Servizio al quale l'organo esecutivo ha assegnato risorse finanziarie, strumentali e umane per il raggiungimento degli obiettivi.

Ai Responsabili dei servizi, individuati con decreto sindacale n.1/15, sono stati assegnati gli obiettivi gestionali conformi agli indirizzi generali determinati in sede di approvazione della Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2015-2017.

Nell'ambito di tali indirizzi spettano al Responsabile del servizio le assunzioni degli impegni di spesa (con proprie determinazioni) e le liquidazioni di spesa (con procedura abbreviata previa apposizione del visto di conformità sui documenti giustificativi della spesa).

Nei casi previsti dai commi 2 (spese obbligatorie) e 5 (spese in conto capitale) dell'art. 183 del D.Lgs. n° 267/2000 non è necessario attivare l'ordinaria procedura di impegno.

In via ordinaria ogni spesa deve essere impegnata dal Responsabile del servizio con propria determinazione. Essa deve contenere gli elementi minimi richiesti dal comma 1 del citato art. 183 (somma impegnata, soggetto creditore, oggetto della prestazione richiesta e copertura finanziaria). La sua esecutività è subordinata all'attestazione della copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario.

Per le spese ricorrenti o a carattere continuativo è stato precisato che l'impegno sorge con l'approvazione di un preventivo di massima a inizio esercizio (previo esperimento di gara, se prescritto) contenente quantità determinate in via presuntiva sulla base dei consumi dell'anno precedente .

Non sempre l'atto gestionale spetta al Responsabile del servizio a cui è affidato il budget; infatti per esigenze di efficienza amministrativa la determinazione d'impegno può essere adottata dal Responsabile che, per competenza settoriale, è in grado di seguire con più precisione l'iter burocratico, previa intesa con il Responsabile interessato.

Spetta ai Responsabili dei servizi la scelta del contraente in relazione ai contratti d'opera intellettuale non rientranti nell'ipotesi di cui all'art. 110 del D.Lgs. n° 267/2000 (incarichi per funzioni direttive e collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità) previo rispetto dei limiti di spesa imposti dalla L.122 e in esecuzione del vigente regolamento degli uffici e servizi nel titolo riservato agli incarichi e collaborazioni nonché delle vigenti norme in materia.

Con riferimento alla fase accertativi delle entrate, la competenza dell'accertamento è assegnata al Responsabile del servizio al quale ciascuna entrata è correlata in base ai contenuti dei principi contabili.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Nella valutazione della gestione degli investimenti è indispensabile effettuare una preventiva ricognizione delle fonti di finanziamento inizialmente inserite nella relazione programmatica dell'esercizio, verificando solo a partire dall'effettivo accertamento delle relative entrate la disponibilità ad effettuare spese in conto capitale. E' altresì necessaria la verifica del cronoprogramma della spesa e della compatibilità con i vincoli di finanza e del patto di stabilità

Nello schema successivo sono riepilogate le spese di investimento impegnate nel corso dell'esercizio, distinte per fonte di finanziamento e con l'indicazione dell'importo complessivo del progetto.

TIPOLOGIA OPERA	FINANZIAM. OPERA	IMPORTO
Manutenzione straordinaria patrimonio (cap.1821/01)	Oneri L.10/77	€ 27.196,40
Incarichi professionali (cap.1660/00) in FPV rinviato 2016	Oneri L.0/77	€ 11.672,96

COMPOSIZIONE CONTO DEL BILANCIO:

Nel conto del bilancio vanno indicati, per ciascuna risorsa dell'entrata e per ciascun intervento di spesa, i seguenti dati riferiti ad un esercizio finanziario

- Previsioni definitive di competenza
- Residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'esercizio precedente
- Accertamenti e impegni di competenza
- Residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'esercizio precedente e riaccertati alla fine dell'esercizio
- Riscossioni e pagamenti distinti nella gestione competenza e residui
- Residui da riportare al prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Differenze tra previsioni definitive e accertamenti o impegni di competenza
- Differenze tra residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente e residui attivi e passivi riaccertati a fine esercizio

CARATTERISTICHE GENERALI DEL CONTO DEL BILANCIO:

La finalità del conto del bilancio è quella di rilevare i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio di previsione , pertanto la sua redazione comporta l'analisi dell'intera gestione finanziaria dell'ente.

Il bilancio di previsione è redatto in termini di competenza finanziaria. Esso è composto di due parti: l'una relativa alle entrate che si prevede di accertare, l'altra alle spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio finanziario.

La competenza finanziaria considera gli accertamenti e gli impegni realizzati nel corso della gestione, a prescindere dalla maturazione economica delle entrate e delle spese di riferimento. In altri termini , le entrate possono essere accertate e le spese impegnate anche se la loro competenza economica non sia manifestata per intero nell'esercizio di riferimento.

Tabelle contabili allegate al conto del bilancio:

Al conto del bilancio saranno allegate ancora per il 2015, le tabelle, approvate con Dpr. 194/96 all. Mod.14 e precisamente:

- 1-Quadro generale riassuntivo delle entrate
- 2-Quadro generale riassuntivo delle spesa
- 3-Riepilogo generale di classificazione delle spese
- 4-Quadro generale riassuntivo dei risultati differenziali
- 5-Risultato contabile della gestione finanziaria e di competenza
- 6-Indicatori finanziari ed economici generali
- 7-Indicatori dell'entrata
- 8-Indicatori dei parametri di efficacia e di efficienza dei servizi indispensabili,dei servizi a domanda individuale nonché dei servizi diversi
- 9-Parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà

Altri allegati al rendiconto:

1. elenco spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo dell'ente (rif.art.16 co 26 D.L.138/11)
2. conti gestione concessionari riscossione e agenti contabili
3. prospetti dei dati SIOPE (rif.art.77-quater co 11 L.122/08)
4. informativa circa la verifica debiti e crediti reciproci tra ente e società partecipate (rif.art.6 co 4 D.L.95/12)
5. tempestività dei pagamenti
6. verifica patto di stabilità

Ulteriori allegati al rendiconto ai sensi del D.Lgs.118/11

1. prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione
2. composizione accantonamento FCDE
3. equilibri di bilancio
4. composizione FPV per missioni e programmi

PRINCIPALI DIFFERENZE TRA CONTABILITA' FINANZIARIA E CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE:

Contabilità finanziaria:

- Si fonda sulla considerazione delle entrate e delle spese e dei fatti gestionali che danno luogo al formarsi di accertamenti e di impegni, cioè autorizzazioni ad incassare e a pagare determinate somme
- Si occupa di realizzare gli equilibri finanziari ai quali si collega la funzione autorizzatoria del bilancio
- Svolge il controllo delle varie fasi dell'entrata e della spesa con riguardo al loro fondamento giuridico
- Si basa sulla competenza finanziaria che si estrinseca nella realizzazione della previsione iniziale degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa nell'esercizio considerato
- Dimostra il limite dell'impossibilità di esprimere, tramite il suo risultato (avanzo) l'effettiva variazione del patrimonio netto, di rilevare costi e proventi di gestione non correlati a manifestazione finanziaria (ammortamenti , rimanenze....)

Contabilità economico/patrimoniale:

- Rileva le operazioni di gestione nell'aspetto finanziario, patrimoniale e reddituale dell'ente in conformità ai corretti principi contabili
- Si basa sulla competenza economica, che consente di correlare le risorse consumate nella produzione al fine di rilevare il risultato economico.
- Dimostra le operazioni di gestione mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio

IL CONTO DEL PATRIMONIO:Caratteristiche generali:

Il conto del patrimonio è uno dei documenti contabili che compone il rendiconto della gestione, in cui sono descritte la consistenza iniziale del patrimonio, le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio e la consistenza finale. Rileva i risultati della gestione patrimoniale e descrive la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio alla fine di ogni periodo amministrativo così come prevede l'art.230 del D.Lgsl.267/00.

Considerato che la fase della valutazione delle poste patrimoniali è di non facile esecuzione, è tuttavia evidente la necessità di far sì che il conto del patrimonio dia una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, in conformità ai corretti principi contabili.

Allo stato attuale la situazione fotografata nel conto del patrimonio può dirsi soddisfacente e conforme alla consistenza patrimoniale dell'ente

Descrizione di alcune voci di rettifica del conto finanziario

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni finanziarie

La risultanza finale delle **partecipazioni** in altre imprese coincide con il conto del consegnatario di azioni approvato con deliberazione di G.C.n.3 del 26/01/2015 e fotografa la partecipazione dell'ente in società, consorzi, aziende..

RATEI/RISCONTI e CREDITI PER IVA

Sono le voci che determinano le rettifiche descritte nel prospetto di conciliazione

DEBITI VERSO ALTRI (CONSORZI) E ALRI DEBITI:

Sono le voci che determinano le rettifiche descritte nel prospetto di conciliazione

CONTI D'ORDINE:

La consistenza iniziale subisce la seguenti rettifiche:

da conto finanziario : in aumento per gli impegni da tit.II e in diminuzione per i pagamenti da tit.II

da altre cause : in diminuzione per insussistenze passive al tit.II

CONFERIMENTI:

da concessioni da edificare:

da conto finanziario: in aumento per l'importo di L.10 per investimenti

da altre cause. In diminuzione per l'importo degli ammortamenti attivi per opere finanziate con L.10 per investimenti

Struttura del conto del patrimonio e definizione del patrimonio netto 2015

Immobilizzazioni immateriali:	€	//	
Immobilizzazioni materiali:	€	11.333.254,71	
Immobilizzazioni finanz. (partecipazioni)	€	2.350.666,22	
Titoli:	€	//	
Crediti:	€	865.995,22	
Fondo cassa:	€	//	
Ratei e risconti	€	4.574,05	
TOTALE ATTIVITA'			€ 14.554.490,20

Mutui e prestiti:	€	3.839.834,52	
Conferimenti:	€	3.319.294,23	
Debiti:	€	1.365.317,25	
Riconti passivi:	€	5.235,62	
TOTALE PASSIVITA':			€ 8.529.690,62

PATRIMONIO NETTO (somma di netto patrimoniale e netto da beni demaniali):

Il patrimonio netto è costituito dalla differenza tra attività e passività ed è pari ad **€ 6.024.799,58**

IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE e i rapporti tra contabilità finanziaria e generale:

Il prospetto di conciliazione è lo strumento per raccordare i dati del bilancio finanziario con quelli che risultano dalla contabilità economico- patrimoniale attraverso rettifiche ed integrazioni dei dati proveniente dalla contabilità finanziaria. Le rettifiche apportate tengono conto del fatto che la competenza finanziaria ha natura autorizzatoria e può pertanto esprimere valori che, per i tempi in cui dispiegano i loro effetti, non appartengono alla competenza economica dell'esercizio o non rappresentano la dimensione finanziaria di variazioni patrimoniali. E' il caso, ad esempio, di impegni assunti entro la fine dell'esercizio, il cui costo, inteso come consumo di fattore produttivo, viene sostenuto nell'esercizio successivo, oppure impegni per investimenti interamente finanziati nell'esercizio ma realizzati in più esercizi. Il prospetto di conciliazione evidenzia quindi i risultati della gestione finanziaria e indica, per ogni tipologia di entrata o spesa, le rettifiche necessarie a delineare i soli aspetti reddituali e patrimoniali delle rilevazioni contabili.

Ovviamente, nell'attuale ordinamento, la contabilità finanziaria conserva una posizione centrale e preminente, sul piano applicativo risulta pertanto necessario e a volte complesso risolvere il problema del tipo di relazione da instaurare tra di essa e la contabilità generale economico-patrimoniale.

Nello schema che segue è stato proprio evidenziato il collegamento tra i risultati finanziari e quelli economico-patrimoniali rilevati dalla contabilità generale, collegamento dimostrato dal risultato conseguito.

PARTE ENTRATA:

rettifiche ai dati finanziari

TITOLO III:

Gli accertamenti derivanti dal conto del bilancio subiscono rettifiche in diminuzione per effetto della voce RISCONTI PASSIVI ,RATEI ATTIVI e rettifiche per IVA, mentre subiscono aumenti per la voce AMMORTAMENTI ATTIVI da conto del patrimonio. Pertanto nel conto economico la cat.5 del titolo III viene rettificata in positivo proprio dal valore degli ammortamenti attivi.

TITOLO IV:

Gli accertamenti per oneri L.10 sono portati al conto economico per la parte relativa al finanziamento delle spese correnti e al conto patrimoniale per l'importo a finanziamento delle spese per investimento.

INSUSSISTENZE DEL PASSIVO:

Nel conto economico sono portati i minori residui passivi derivanti dal conto del bilancio (esclusi quelli del tit.II) oltre alle economie in entrata dal titolo IV

SOPRAVVENIENZE ATTIVE

I dati riportati sono quelli provenienti dalla contabilità finanziaria .

INCREMENTI IMMOBILIZZAZIONI:

E' l'importo dei beni caricati in inventario e pagati al titolo I della spesa

PARTE SPESA:

rettifiche ai dati finanziari

SPESE CORRENTI:

Gli impegni derivanti dal conto del bilancio subiscono rettifiche per effetto della voce RISCONTI ATTIVI e rettifiche per IVA.

SPESE IN CONTO CAPITALE:

L'importo iscritto nel conto del bilancio relativo all'alienazione della scuola materna quale permuta per la realizzazione del intervento denominato Polo Scolastico è portato nel passivo al conto del patrimonio CVII – voce altri debiti - in quanto il bene non è ancora stato dimesso.

INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO:

Sono determinate dalla somma dei minori residui attivi rilevati dal conto del bilancio, dalla diminuzione del valore delle partecipazioni azionarie e dal riallineamento del debito per mutui altri istituti.

MINUSVALENZE PATRIMONIALI:

Si riferiscono allo scarico di beni dall'inventario comunale

CARATTERISTICHE GENERALI DEL CONTO ECONOMICO:

Il conto economico rappresenta un documento di sintesi periodica che fa riferimento all'intera attività dell'ente e riepiloga tutti i componenti di reddito, positivi e negativi della gestione, rilevati secondo i criteri di competenza economica. Il conto economico, a differenza del conto del patrimonio che fotografa la consistenza delle attività e delle passività dell'ente in un dato momento ed è quindi una visione per così dire statica della situazione di fine esercizio, rappresenta la parte dinamica del bilancio, evidenziando gli effetti provocati dai componenti positivi e negativi, ordinari e straordinari.

La prima fase della redazione del conto economico è rappresentata dalla ripresa dei valori finanziari che diventano la base di riferimento per la definizione dei valori economici. Non sempre però il valore dei proventi e dei costi di competenza equivale a quello degli accertamenti e degli impegni finanziari per cui si rende necessario operare alcune variazioni così come previsto dall'art.229 comma 4 e 6 del D.Lgsl.267/00. Tale articolo prevede che le rettifiche al conto finanziario sono necessarie al fine di costituire la dimensione finanziaria dei componenti economici positivi e negativi che concorrono a formare il conto economico. Oltre ad una serie di operazioni di rettifica o di integrazione (ex. risconti e ratei, imposta sul valore aggiunto...), devono essere inserite nel conto economico alcuni valori economici che non trovano diretto riscontro tra le voci finanziarie. E' il caso degli ammortamenti economici, degli accantonamenti per perdite e rischi futuri, dalle minus e plusvalenze patrimoniali,... tutte poste che per essere valorizzate devono trovare riscontro in documenti e fonti diverse dal conto del bilancio. Infine un ulteriore elemento economico è rappresentato dalle somme per insussistenze e sopravvenienze.

ANALISI DEI RISULTATI:

Risultato della gestione

La differenza tra i proventi della gestione ed i costi della gestione costituisce il primo risultato intermedio del conto economico. Rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente depurato degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Tale risultato misura l'economicità della gestione operativa svolta direttamente dell'ente e permette di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione amministrativa.

Il risultato della gestione (proventi – costi della gestione) è pari ad € 640.137,52

Risultato della gestione operativa

Il secondo risultato intermedio del conto economico rappresenta il risultato della complessiva gestione operativa dell'ente, comprensivo degli effetti economici relativi alla gestione di aziende sociali e partecipate. Il risultato misura l'economicità della gestione operativa dell'ente nel suo complesso e permette una valutazione immediata in merito all'efficienza produttiva e all'efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso.

Il risultato della gestione operativa (risultato di gestione – proventi e oneri da aziende speciali e partecipate) è pari ad € 526.625,01

Risultato economico d'esercizio

Può essere individuato nell'esigenza di fornire un'informazione dettagliata dell'intero andamento della gestione evidenziandone gli aspetti economici, finanziari, ordinari e straordinari.

Qualora gli oneri e i costi dell'esercizio siano maggiori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore negativo e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali consumate nel periodo per effetto della gestione.

Nel caso in cui gli oneri e i costi dell'esercizio siano minori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore positivo (utile di esercizio) e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali generate dalla gestione.

Il risultato economico d'esercizio è pari ad € 323.055,67

CONCILIAZIONE DEI RISULTATI ECONOMICI

Risultato economico dell'esercizio: € 323.055,67

Totale patrimonio netto

Consistenza finale: € 6.024.799,58

Consistenza iniziale: € 5.701.743,91

Differenza € 323.055,67

